



**Comune di Ogliastro Cilento (SA)**  
**Piano di Emergenza Comunale 2015**

# **PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

**aggiornamento 2015**

Il Sindaco

**Michele Apolito**

Il Consigliere Delegato alla Protezione Civile

**Domenico Nese**

Il Professionista incaricato

**Arch. Edmondo Scarpa**

Visto, il RUP

**Ing. Roberto Avella**



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

### SOMMARIO

<b>Sommario</b> .....	<b>2</b>
<b>1 PREMESSA</b> .....	<b>6</b>
<b>Definizioni dei termini contenuti nel presente PEC</b> .....	<b>6</b>
EVENTO (Evento Calamitoso) .....	6
Rischio .....	6
Pericolosità .....	6
Vulnerabilità .....	6
Esposizione .....	6
Evento di Riferimento .....	6
Scenario/i .....	6
Scenario di evento .....	7
Scenario di impatto (o di danno) .....	7
Scenario di Riferimento .....	7
<b>2 PARTE GENERALE</b> .....	<b>8</b>
Dati di base.....	8
ENTI COMPETENTI DI PROTEZIONE CIVILE.....	8
Dati statistici .....	8
CARTE TOPOGRAFICHE DI INTERESSE PER IL TERRITORIO COMUNALE.....	9
MORFOLOGIA TERRITORIO COMUNALE .....	9
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA .....	9
PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA SOVRACOMUNALE .....	9
VIE DI COMUNICAZIONE E STRUTTURE .....	9
STRUTTURE STRATEGICHE PER LA PROTEZIONE CIVILE SOVRACOMUNALE .....	10
PRINCIPALI STRUTTURE DI AGGREGAZIONE E DI ACCOGLIENZA .....	10



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015**

STRUTTURE SANITARIE .....	10
INFRASTRUTTURE PER SERVIZI ESSENZIALI E STRUTTURE CRITICHE .....	10
SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FORNITORI DI MATERIALI E MEZZI PER ATTIVITÀ' DI PROTEZIONE CIVILE .....	10
<b>DATI NECESSARI PER GLI SCENARI DI EVENTO E DANNO .....</b>	<b>10</b>
<b>Scenario dell'evento di riferimento .....</b>	<b>10</b>
Sisma.....	11
Idrogeologico – Frane - Alluvione.....	11
Incendio (urbano e interfaccia).....	11
Neve .....	11
Vulcanico .....	11
Chimico industriale .....	11
Altro .....	11
<b>Aree di Emergenza .....</b>	<b>12</b>
AREE DI ATTESA .....	12
AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO .....	12
AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE .....	12
<b>3 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE .....</b>	<b>13</b>
Componenti del servizio della protezione civile .....	13
Strutture Operative .....	13
Obiettivi da perseguire in caso di evento .....	13
STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO.....	13
AGGIORNAMENTO PERIODICO .....	14
ESERCITAZIONI .....	14
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....	14
<b>4 MODELLO DI INTERVENTO .....</b>	<b>16</b>
SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.....	16



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</b> .....	<b>18</b>
<b>4.1) FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b> .....	<b>19</b>
<b>4.2) FUNZIONE SANITA', VETERINARIA</b> .....	<b>21</b>
<b>4.3) FUNZIONE VOLONTARIATO</b> .....	<b>23</b>
<b>4.4) FUNZIONE MATERIALI E MEZZI</b> .....	<b>24</b>
<b>4.5) FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA</b>	<b>25</b>
<b>4.6) FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b> .....	<b>26</b>
<b>4.7) FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'</b> .....	<b>28</b>
<b>4.8) FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI</b> .....	<b>29</b>
<b>4.9) FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b> .....	<b>30</b>
<b>TABELLE TIPOLOGIE DI RISCHIO</b> .....	<b>32</b>
<b>1) RISCHIO SISMICO</b> .....	<b>33</b>
<b>2) RISCHIO IDROGEOLOGICO</b> .....	<b>37</b>
<b>3) RISCHIO NEVE</b> .....	<b>49</b>
<b>4) RISCHIO INCENDI</b> .....	<b>54</b>
<b>5) RISCHIO VULCANICO</b> .....	<b>57</b>
<b>6) RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE</b> .....	<b>61</b>
<b>TABELLA CHIAMATE DI EMERGENZA</b> .....	<b>64</b>



## **1 PREMESSA**

Il Comune di Ogliastro è privo di Piano di Emergenza Comunale.

La Regione Campania, con D.D. n. 60 del 29 gennaio 2014 ha approvato lo schema di avviso pubblico per la predisposizione, aggiornamento, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile.

L'amministrazione comunale, pertanto, ha ritenuto di procedere a:

- Aggiornare il Piano di Emergenza Comunale;
- Diffusione e informazione del Piano di Emergenza Comunale
- Applicazione del Piano di Emergenza Comunale

conformemente alle linee guida approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 146/2013 nonché alle indicazioni operative adottate dal dipartimento della protezione civile.

### **DEFINIZIONI DEI TERMINI CONTENUTI NEL PRESENTE PEC**

#### **EVENTO (EVENTO CALAMITOSO)**

Fenomeno naturale o accidentale in grado di procurare gravi conseguenze alla popolazione ed all'antropizzato, anche a livello di sistema.

Elementi a Rischio

Manufatti, sistemi, infrastrutture o persone esposte sul territorio interessato dall'evento.

#### **RISCHIO**

Probabilità che categorie di elementi a rischio in un sito vengano danneggiate al verificarsi di un evento calamitoso in un arco temporale definito. Il Rischio si calcola attraverso la valutazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione.

#### **PERICOLOSITÀ**

Probabilità che un evento di assegnata severità si verifichi in un sito e in un fissato intervallo di tempo.

#### **VULNERABILITÀ**

Probabilità che un elemento a rischio, appartenente ad una categoria di elementi aventi specifiche qualità di risposta all'evento, subisca un danno secondo una predeterminata scala di graduazione del danno al verificarsi di un evento calamitoso di assegnata severità.

#### **ESPOSIZIONE**

Distribuzione territoriale delle quantità delle categorie di elementi a rischio, suddivise per capacità di risposta all'evento. La valutazione è generalmente effettuata su base probabilistica.

#### **EVENTO DI RIFERIMENTO**

Evento calamitoso scelto come riferimento per la quantizzazione dell'area di interesse e dell'impatto territoriale.

#### **SCENARIO/I**



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015**

Il termine singolarmente può essere utilizzato indifferentemente riferito a simulazioni di evento o di impatto quando non espressamente specificato e il suo significato va interpretato nel contesto della frase.

### **SCENARIO DI EVENTO**

Simula l'estensione e i parametri caratterizzanti l'evento calamitoso. Ovvero definisce l'area interessata dall'evento di severità prescelta e include la valutazione dei parametri che descrivono la dinamica e la severità del fenomeno in riferimento al tempo e allo spazio.

### **SCENARIO DI IMPATTO (O DI DANNO)**

Simula la distribuzione sul territorio dell'impatto determinato da un evento calamitoso assegnato sugli elementi esposti. Ovvero rappresenta la distribuzione nello spazio, su base probabilistica, delle quantità di elementi esposti danneggiati secondo una prefissata scala di gravità.

### **SCENARIO DI RIFERIMENTO**

Scenario di evento e/o di danno scelto come riferimento per la particolare significatività ai fini della pianificazione di emergenza.



## 2 PARTE GENERALE

### DATI DI BASE

#### ENTI COMPETENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Ogliastro  
Autorità di Bacino  
Comunità Montana  
Parco Nazionale del Cilento (C.T.A.)  
Provincia di Salerno  
Prefettura di Salerno  
Regione Campania

### DATI STATISTICI

Regione	Campania
Provincia	Salerno (SA)
Popolazione residente	2290 (M 1113 - F 1177)
Nuclei Familiari	941
Nuclei ultrasettantenni soli	<i>da implementare</i>
Età media	43,7
Popolazione variabile stagionalmente (% +/-)	
Reddito medio	€ 7.322,00
Densità abitativa	167 ab/kmq
Superficie	13,20 kmq
Codici CAP	84061
Prefisso Telefonico	+39 0974
Codice Istat	065081
Codice Catastale	G011
Comunità Montana	ALENTO MONTE STELLA
Frazioni o nuclei abitati	3 ( ogliastro, eredita, finocchito)
Altitudine	352 mslm
Coordinate	40° 21' 13" Nord, 15° 2' 28" Est.

\* notizie tratte dal sito web relativo al Comune di Ogliastro

Sulla base della D.G.R.C. n. 802/2006, il comune rientra nel COM 13-SA di Agropoli, che comprende i comuni di:



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

Agropoli, Cicerale, Giungano, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Orria, Perito, Prignano Cilento, Rutino e Torchiara.

Il COM individuato presentava, alla data di istituzione, una popolazione di circa 32.535 abitanti.

Il comune di Ogliastro rientra nel COM 11-SA di Laureana Cilento, del Sistema regionale dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, come individuato con decreto settembre 2011 dalla Prefettura di Salerno, comprendente i comuni di **Perdifumo, San Mauro Cilento, Montecorice, Serramezzana, Castellabate, Omignano, Casalvelino, Ogliastro Cilento, Agropoli, Prignano Cilento, Torchiara, Cicerale, Sessa Cilento, Stella Cilento, Lustra, Laureana, Pollica e Rutino**. (cfr. D.G.R.C n. 208/2013). La popolazione, alla data di istituzione, era di **55.938** abitanti, **23.780** famiglie, su un territorio di **351,4** kmq.

### **CARTE TOPOGRAFICHE DI INTERESSE PER IL TERRITORIO COMUNALE**

Dovranno essere disponibili presso il C.O.C. le seguenti cartografie di base:

- Foglio I.G.M. 1:50.000
- Foglio I.G.M 1:25.000
- Cartografie C.T.R. 1:5.000
- Foto aeree da Google Maps, Earth, Bing Maps

### **MORFOLOGIA TERRITORIO COMUNALE**

territorio prevalentemente collinare/montuoso

### **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

- Piano Urbanistico Comunale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

### **PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA SOVRACOMUNALE:**

#### ***Piano Regionale dei Presidi idrogeologici e idraulici***

Prevede il sistema dei presidi territoriali, costituiti da coppie di figure professionali (ingegnere e geologo), di supporto all'autorità locale, che operano su base volontaria e con il compito di monitorare il territorio al fine di prevedere fenomeni di dissesto idrogeologico potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone.

Il presidio comprendente il territorio di Ogliastro è relativo al Centro Operativo Misto COM 11-SA di Laureana Cilento.

Allo stato attuale non si hanno informazioni circa la effettiva costituzione del Presidio.

#### ***Piano di Emergenza Provinciale***

Attualmente non è dato sapere se è stato adottato. In data 09/06/2011, con Delibera di Giunta n. 165 pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente dal 14/06/2011 al 29/06/2011, è stato approvato il **Piano Provinciale Speditivo di Protezione Civile**, che contiene le indicazioni per le emergenze non fronteggiabili (L.225/92, art. 2) dalle sole forze locali (eventi tipo **a**) o da richiedere un intervento coordinato di più forze (eventi di tipo **b** e/o **c**).





## **Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015**

### **Piano Emergenza Dighe**

Non sono presenti dighe che interessano il territorio comunale.

### **VIE DI COMUNICAZIONE E STRUTTURE**

Nella cartografia allegata viene riportata la rete viaria principale (SS 18, e altre strade di collegamento tra i centri abitati)

### **STRUTTURE STRATEGICHE PER LA PROTEZIONE CIVILE SOVRACOMUNALE**

Individuazione cartografica a scala comunale delle sedi comunali, uffici pubblici o di uso pubblico. I principali riferimenti telefonici degli altri soggetti competenti nelle emergenze sono riportati nella tabella degli indirizzi utili.

### **PRINCIPALI STRUTTURE DI AGGREGAZIONE E DI ACCOGLIENZA**

Sono stati individuati cartograficamente le strutture e le aree che possono essere utilizzate per l'attesa, l'accoglienza e l'ammassamento.

Stante la scarsa disponibilità di dati, non si è potuto accertare l'idoneità di edifici a poter essere utilizzati come luoghi di accoglienza, tranne che per il Centro Sociale a Ogliastro capoluogo e la Piscina coperta alla frazione Finocchito; il piano, quindi, dovrà essere continuamente aggiornato.

Sono stati individuati gli edifici sensibili, ossia quelli di pubblica utilità o caratterizzati dall'assembramento di persone.

### **STRUTTURE SANITARIE**

E' stata individuata la sede della guardia medica, unica struttura presente sul territorio comunale.

### **INFRASTRUTTURE PER SERVIZI ESSENZIALI E STRUTTURE CRITICHE**

Sono state individuate le principali linee elettriche, idriche e fognarie con i riferimenti dei rispettivi gestori.

Sono state individuate le principali attività produttive. Non sono presenti siti di stoccaggio di materiale pericoloso né industrie a rischio di incidente rilevante.

### **SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FORNITORI DI MATERIALI E MEZZI PER ATTIVITÀ' DI PROTEZIONE CIVILE**

Indicare elenco fornitori di materiali e mezzi utili all'attuazione delle azioni di competenza delle diverse funzioni di supporto, ad es. mezzi movimento terra, mezzi di trasporto, ecc.

**ARISA** (Associazione Radioamatori Italiani di Salerno <http://www.arisa.it/> )

*Dispone di stazione radiomobile per comunicazioni in emergenza.*

E' stato predisposto il registro dei fornitori di materiali, mezzi e attrezzature da parte di soggetti pubblici e privati nelle situazioni di emergenza.

### **DATI NECESSARI PER GLI SCENARI DI EVENTO E DANNO**

Gli scenari di seguito esposti, tengono conto degli eventi pregressi verificatisi sul territorio comunale e degli elementi a rischio più significativi.

Le schede relative alla singola tipologia di rischio riportano in dettaglio gli scenari e le procedure di emergenza da impiegare.



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015**

### **SCENARIO DELL'EVENTO DI RIFERIMENTO**

#### **SISMA**

##### **Elementi a rischio più significativi:**

POPOLAZIONE: Morti, feriti, senzatetto.

STRUTTURE ABITATIVE E PRODUTTIVE: Crollo o inagibilità.

INFRASTRUTTURE: Collegamenti viari interrotti, ponti e viadotti crollati o insicuri.

PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE: Crollo di edifici di valore storico culturale o inagibilità.

#### **IDROGEOLOGICO – FRANE - ALLUVIONE**

##### **Elementi a rischio più significativi:**

POPOLAZIONE: Morti, feriti, senzatetto;

STRUTTURE ABITATIVE E PRODUTTIVE: Edifici crollati o inagibili;

INFRASTRUTTURE: Collegamenti viari interrotti, ponti e viadotti crollati o insicuri;

PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE: *non prevedibile*

#### **INCENDIO (URBANO E INTERFACCIA)**

##### **Elementi a rischio più significativi:**

POPOLAZIONE: Morti, feriti, senzatetto;

STRUTTURE ABITATIVE E PRODUTTIVE: Edifici inagibili;

INFRASTRUTTURE: *danneggiamento, perdita di funzionalità*

PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE: Edifici inagibili, danneggiamento del paesaggio, alterazione degli equilibri ambientali.

#### **NEVE**

##### **Elementi a rischio più significativi:**

POPOLAZIONE: Morti, feriti, senzatetto;

STRUTTURE ABITATIVE E PRODUTTIVE: Edifici danneggiati o inagibili;

INFRASTRUTTURE: Collegamenti viari interrotti

PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE: *non prevedibile*

#### **VULCANICO**

##### **Elementi a rischio più significativi:**

POPOLAZIONE: Morti, feriti, senzatetto;

STRUTTURE ABITATIVE E PRODUTTIVE: Edifici danneggiati o inagibili;

INFRASTRUTTURE: Collegamenti viari interrotti

PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE: *non prevedibile*

#### **CHIMICO INDUSTRIALE**

##### **Elementi a rischio più significativi:**

POPOLAZIONE: Morti, feriti, senzatetto;

STRUTTURE ABITATIVE E PRODUTTIVE: Edifici danneggiati o inagibili;

INFRASTRUTTURE: Collegamenti viari interrotti

PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE: *non prevedibile*

#### **ALTRO**

Oltre agli scenari precedentemente individuati, occorre prevedere anche quelli meno probabili o determinati da situazioni inconsuete.



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

Anche se non è possibile redigere un elenco esaustivo, alcuni di questi possono essere determinati da:

- Epidemie o malattie infettive
- Incidenti di vaste proporzioni provocati da autoveicoli
- Attentati o azioni di terrorismo
- Periodi di siccità di durata anomala
- Ordigni inesplosi

### **Elementi a rischio più significativi:**

POPOLAZIONE: morti, feriti, senzatetto;

STRUTTURE ABITATIVE E PRODUTTIVE: Edifici danneggiati o inagibili;

INFRASTRUTTURE: Collegamenti interrotti

PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE: Edifici inagibili, danneggiamento del paesaggio, alterazione degli equilibri ambientali

### **AREE DI EMERGENZA**

Di seguito vengono individuate le aree occorrenti nelle situazioni di emergenza.

#### **AREE DI ATTESA**

Accoglienza della popolazione prima dell'evento o nell'immediato dopo.

**Ogliastro Cilento:** Centro Sociale, Bivio Finocchito, Via S. Rocco.

**Eredita:** Inizio Via Molaro

**Finocchito:** Inizio via Cairoli

#### **AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO**

Installazione dei primi insediamenti abitativi e delle strutture per l'accoglienza della popolazione

**Ogliastro Cilento:** Centro sociale

**Eredita:** non prevista

**Finocchito:** Piscina comunale

#### **AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE**

Convogliamento soccorritori, risorse e mezzi necessari al soccorso della popolazione.

- 1) **Ogliastro Cilento:** Zona Industriale
- 2) **Eredita:** non prevista
- 3) **Finocchito:** non prevista



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

Comune di **Ogliastro** (SA) - Piano di Emergenza Comunale

### SCHEDA AREE DI EMERGENZA (attesa, accoglienza, ammassamento)

TIPOLOGIA AREA	Indirizzo/Ubicazione	Coord. Geografiche WGS84 (GPS)	Sup. Coperta (mq)	Sup. scoperta (mq)	Servizi disponibili (acqua, luce, ecc.)	Note
AREE DI ATTESA	Centro Sociale - Ogliastro	40.350580; 15.045546	620	3.800	acqua, luce, telefono	
	Via S. Rocco - Ogliastro	40.355191; 15.038287		1.150	---	
	Bivio Finocchito - Ogliastro	40.351604; 15.050799	0	1.150	---	
	Bivio Via Molaro - Eredita	40.357867; 15.049929	0	3.500	---	
	Bivio S. Maria delle Grazie - Finocchito	40.355713; 15.071382	0	1.250	acqua, luce	
AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO	Centro Sociale - Ogliastro	40.350580; 15.045546	620	3.800	acqua, luce, telefono	
	Piscina Comunale - Finocchito	40.357699; 15.072737	1.600	10.000	acqua, luce	
AREE DI AMMASSAMENTO	Zona Industriale - Loc.tà Malagenia	40.373194; 15.044060	0	19.900	---	



### **3 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

#### **COMPONENTI DEL SERVIZIO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Amministrazioni dello Stato: Prefettura di Salerno

Regione Campania

Provincia di Salerno

Comune di Ogliastro

*Altri soggetti concorrenti all'attività di Protezione Civile*

#### **STRUTTURE OPERATIVE**

Centro Operativo Comunale

Vigili Urbani

Corpo dei Vigili del Fuoco

Forze Armate

Carabinieri

Polizia di Stato

Guardie Forestali

Servizio Tecnico Comunale

Croce Rossa Italiana

ASL

Comunità Montana

Organismi di volontariato

*n.b. In allegato è stata redatta la tabella con i recapiti delle principali strutture operative di riferimento.*

#### **OBIETTIVI DA PERSEGUIRE IN CASO DI EVENTO**

- 1) Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso
- 2) Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione
- 3) Informazione alla popolazione
- 4) Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa
- 5) Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)
- 6) Ispezione e verifica di agibilità delle strade
- 7) Assistenza ai feriti
- 8) Assistenza a persone anziane, bambini e disabili
- 9) Riattivazione delle linee di comunicazione e/o installazione di linee alternative
- 10) Salvaguardia dei beni culturali

Ogni obiettivo viene definito nelle schede relative alle funzioni di supporto.

#### **STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO**

Il Piano di Emergenza Comunale dovrà essere continuamente aggiornato rispetto a nuove disposizioni di legge, mutate situazioni degli scenari e delle infrastrutture, nuove figure di volontariato, nuove tecnologie, ricambio del personale.

In tal senso, il Piano si basa sui seguenti elementi:

- Aggiornamento periodico
- Esercitazioni;
- Informazione e coinvolgimento della popolazione.



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015**

### **AGGIORNAMENTO PERIODICO**

Il Piano deve essere aggiornato al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni:

- Evento calamitoso
- Mutate informazioni sui possibili rischi;
- Mutate condizioni delle strutture e infrastrutture da utilizzare nelle situazioni di emergenza
- Disponibilità di nuove attrezzature e tecnologie per fronteggiare le situazioni di emergenza;
- Ricambio del personale addetto alle funzioni di supporto;
- Variazioni nell'utilizzo delle Associazioni di volontariato

### **ESERCITAZIONI**

- a) PROTEZIONE CIVILE Il Piano prevede la calendarizzazione delle esercitazioni sul territorio comunale nelle quali partecipano i soggetti individuati nel COC e nelle funzioni di supporto insieme alla popolazione. Gli addetti alla gestione delle emergenze partecipano a corsi specifici di formazione e aggiornamento curati dagli altri soggetti istituzionali a livello sovracomunale.
- b) PROVE DI SOCCORSO Occorre che la struttura operativa, nel suo insieme, svolga delle prove di soccorso nelle diverse situazioni di emergenza ipotizzate. In tal modo potranno essere verificate le capacità soggettive del personale addetto, l'idoneità delle attrezzature, i punti deboli del sistema messo in campo.

### **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

La popolazione deve essere informata nel modo più completo possibile sui rischi ai quali è esposta.

L'informazione alla popolazione avviene secondo due fasi:

- a) Preventiva: I cittadini vengono messi a conoscenza di
- Caratteristiche scientifiche di base dei rischi presenti sul territorio comunale;
  - Disposizioni del Piano di Emergenza Comunale;
  - Codice di comportamento prima, durante e dopo l'evento;
  - Modalità e mezzi utilizzati per diffondere l'allarme e le informazioni
- b) In Emergenza i messaggi debbono essere chiari, sintetici, essenziali, precisi, regolari per:
- Far capire alla popolazione la fase dell'emergenza (preallarme, allarme, emergenza)
  - Quale tipo di evento si sta verificando o verificato
  - Quali strutture di soccorso vengono impiegate
  - I comportamenti da assumere



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

L'informazione per la popolazione viene definita attraverso dei percorsi gradualmente, in modo da integrare proposte e suggerimenti di cittadini aventi conoscenza specifica dell'argomento o del territorio.

In questa fase si dispone di mettere in atto le seguenti azioni:

- Informazione alla popolazione della redazione del PEC.
- Diffusione di un opuscolo informativo sulle norme comportamentali relative alla gestione delle emergenze.
- Prove di emergenza svolte con la collaborazione degli Enti e Istituzioni competenti e associazioni di volontariato.



## 4 MODELLO DI INTERVENTO

Il modello d'intervento fissa le procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento.

In particolare il modello:

- Individua le competenze
- Individua le responsabilità
- Definisce il concorso degli altri enti e amministrazioni
- Definisce la sequenza logica delle azioni

Con particolare riguardo responsabilità e compiti relativi alla direzione, controllo e gestione dell'emergenza in relazione agli obiettivi fissati nella parte "Lineamenti della Pianificazione, e fino al suo superamento.

### SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

#### COC

Il Modello di Intervento si rende operativo attraverso l'attivazione del COC (Centro Operativo Comunale)

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'evento senza preannuncio o con preannuncio, attiva immediatamente il COC e ne dà immediata comunicazione a:

- SALA OPERATIVA REGIONALE  
(CENTRO DIREZIONALE ISOLA C3 - NAPOLI) 081.2323111
- Prefettura di Salerno 089.613341
- Provincia di Salerno (numero verde) 800352535

che, in caso l'evento non possa essere affrontato dal solo Comune, dovranno fornire i necessari supporti.

Il COC rimane attivo fino alla cessazione dello stato di emergenza.

#### FUNZIONI DI SUPPORTO DEL COC

Vengono individuate 9 (nove) Funzioni di Supporto per il coordinamento degli interventi con altrettanti Responsabili.

Ogni Responsabile:

- In situazioni di "non emergenza" provvede all'aggiornamento dei dati e pianificazione delle proprie competenze in relazione alla previsione e prevenzione dei rischi;
- In situazioni di "non emergenza" provvede all'organizzazione di esercitazioni con le altre Funzioni di Supporto al fine di verificare la capacità e l'efficienza del Piano di Emergenza Comunale;
- provvede alla gestione e superamento dell'emergenza per la funzione di competenza;
- affianca il Sindaco nelle operazioni di soccorso.





## **Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015**

Le Funzioni di Supporto sono di seguito distinte:

- 1) FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE
- 2) FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- 3) FUNZIONE VOLONTARIATO
- 4) FUNZIONE MATERIALI E MEZZI
- 5) FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA
- 6) FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
- 7) FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'
- 8) FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
- 9) FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per ogni funzione è stata elaborata una scheda sintetica con indicazione del Responsabile, Personale assegnato, l'attività in emergenza e non emergenza.



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

### CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il centro operativo comunale ha sede principale presso la SEDE COMUNALE, ubicato nella zona baricentrica del centro abitato di Ogliastro, struttura adeguata alle norme sismiche, di facile accesso, non vulnerabile ad altri rischi.

La sede del COC è dotata delle seguenti attrezzature:

- telefono con linea indipendente
- Fax
- Computer
- Linea internet (possibilmente a banda larga)
- Gruppo elettrogeno di continuità

In una qualsiasi situazione di emergenza la sede del COC si attiverà con almeno le seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione
- Assistenza alla Popolazione
- Strutture operative locali e viabilità
- Volontariato

Il COC dispone di ambienti distinti adibiti a:

- 1) **Sala Operativa**, nella quale sono presenti le postazioni Funzioni di supporto e la postazione radio;
- 2) **Sala Riunioni**, nella quale i soggetti possono scambiare le informazioni collegate all'evento e assumere le decisioni per il suo superamento.

La sede del COC, in seguito, dovrà essere dotata anche di Postazione radio fissa + n. 3 mobili con ponte radio portata 5 km circa.



## **4.1) FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE**

### ATTIVITA'

#### Nelle situazioni di "**non emergenza**"

- Il Responsabile della Funzione raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio assieme al Coordinatore.
- E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, Prefettura, Comunità Montana, Genio Civile, VV.F., ecc., per l'aggiornamento del Piano.
- Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- Mantiene i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc.).
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Mantiene in stato di sicurezza le aree di attesa per la popolazione.
- Predisporre gli atti e le schede per la segreteria legate all'evento.

#### Nelle situazioni di "**emergenza**"

- Il referente manterrà e coordinerà tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio, per definire e avere a disposizione le risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private. Consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità.
- Fa eseguire sopralluoghi presso gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi. Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree di attesa e di ricovero non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria operativa, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.
- Gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- Con continuo confronto con gli altri Enti specialistici determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- Mantiene contatti operativi con il personale tecnico del Corpo Nazionale dei VV.F.

### FUNZIONI DI SUPPORTO



**Comune di Ogliastro Cilento (SA)**  
**Piano di Emergenza Comunale 2015**

**1) FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE**

<b>Responsabile</b>	<b>Arch. Onofrio PIPPA</b>			
<b>Recapito</b>	3474419579 - 3285352395			
COLLABORAZIONE				
n.	nome cognome	ruolo	indirizzo	telefono
1	DOMENICO NESE	Consigliere comunale	Via V. Gioberti n. 22	3389953744

FUNZIONI DI SUPPORTO



## **4.2) FUNZIONE SANITA', VETERINARIA**

### Situazioni di "non emergenza"

#### Il Responsabile della Funzione:

- collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato.
- Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza.
- Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- Oltre alle competenze sopra riportate, mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individua cartograficamente stalle di ricovero o di sosta, da utilizzare in caso di emergenza.

### Situazioni di "emergenza"

#### Il Responsabile della Funzione:

- Mantiene e coordina i rapporti con il coordinatore locale del 118, delle ASL, C.R.I., Associazioni di volontariato socio-sanitario.
- Svolge ogni attività, in sintonia con le altre Funzioni, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i Piani sanitari di emergenza.
- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per poter portare soccorso alla popolazione.
- Forma eventuali cordoni sanitari avvalendosi di unità specializzate.
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario.
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc., coordinandosi con i tecnici dell'ARPAC o di altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti, eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.



**Comune di Ogliastro Cilento (SA)**  
**Piano di Emergenza Comunale 2015**

<b>2) FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>				
<b>Responsabile</b>	Comandante Polizia Municipale sig. <b>Libero CATINO</b>			
<b>Recapito</b>	3294422752			
COLLABORAZIONE				
n.	nome cognome	ruolo	indirizzo	telefono
1	Dott. GIULIO MASTROLIA	Medico generico		0974833185
2	Dott. MAURIZIO SIANO	Dottore veterinario		3389105412

*Nota: Il responsabile può essere anche un soggetto non dipendente dell'Amministrazione*

FUNZIONI DI SUPPORTO



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

### 4.3) FUNZIONE VOLONTARIATO

#### Situazioni di "non emergenza"

Il Responsabile della funzione:

- coordinerà le varie associazioni di volontariato.
- forma gli operatori delle varie associazioni, attraverso corsi di formazione interna alle varie strutture di volontariato,
- Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel Piano.
- Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantire l'efficienza nei momenti di bisogno.
- Programma il presidio delle aree di attesa da parte del personale di volontariato.
- Dispone degli elenchi di tutto il personale di volontariato con le rispettive qualifiche e specialità.
- Disporrà di un elenco di persone non autosufficienti che in caso di emergenza avranno bisogno di assistenza.

#### Situazioni di "emergenza"

Il Responsabile della funzione:

- Coadiuvava tutte le funzioni di supporto a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento.
- Fornisce ausilio alle istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.
- Provvede al soccorso delle persone non autosufficienti.

3) FUNZIONE VOLONTARIATO				
Responsabile	Comandante Polizia Municipale sig. <b>Libero CATINO</b>			
Recapito	3294422752			
COLLABORAZIONE				
n.	nome cognome	ruolo	indirizzo	telefono
1	DOMENICO NESE	Consigliere comunale	Via V. Gioberti n. 22	3389953744
2	PANDELLI LUIGI	Res.le Croce Rossa	Agropoli	0974821866

FUNZIONI DI SUPPORTO



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

In questa fase viene individuata l'Associazione di Volontariato presente sul territorio comunale denominata "GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE OGLIASTRO CILENTO" composta dalle seguenti persone:

GRUPPO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE		
Cognome	Nome	Telefono
Mandia	Daniele	3209540538
Martino	Ferdinando	3382084671
Abate	Gianpiero	3383093524
Cortazzo	Carmine	3665323700
Palimento	Vincenzo	3200266666
Santangelo	Gerardo	3470555816
Corrente	Marco	3891761121
Abate	Giovanni Battista	3280248278
Orlotti	Marco	3279029160
Abate	Giuliano	3207084825
Renzi	Nicola	3382177373
Palimento	Carmine	3205393588
Rizzo	Luigi	3347375633
Tamasco	Domenico	3338467729
Sodano	Mauro	3883458620
Corradino	Pietro	3292737485
Lai	Gianfranco	3336612396
Palimento	Giuseppe	3395298730
La Porta	Giuseppe	3396190026

FUNZIONI DI SUPPORTO





## **4.4) FUNZIONE MATERIALI E MEZZI**

### Situazioni di "non emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, rientranti nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc.), integrando e completando quelle già inserite nel Piano.
- Predisporre convenzioni con ditte ed imprese per poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

### Nelle situazioni di "emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- Coordinerà la movimentazione di tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso e della scala di priorità determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.
- Nel caso in cui i materiali e/o i mezzi disponibili non potranno fronteggiare l'emergenza a livello locale, lo comunicherà al Sindaco che farà richiesta al Prefetto.

<b>4) FUNZIONE MATERIALI E MEZZI</b>				
<b>Responsabile</b>	Comandante Polizia Municipale <b>sig. Libero CATINO</b>			
<b>Recapito</b>	3294422752			
COLLABORAZIONE				
n.	nome cognome	ruolo	indirizzo	telefono
1	MARIANO ESPOSITO	Polizia Municipale	Sede Comunale	3425616608
2	CARMINE TESONIERO	Polizia Municipale	Sede Comunale	3423728174
3				

FUNZIONI DI SUPPORTO



## 4.5) FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

### Situazioni di "non emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- tiene contatti con tutti i rappresentanti degli enti preposti ai servizi essenziali (Enel - Acquedotto – Smaltimento rifiuti - Trasporti - Distribuzione carburanti - Gas - Scuole), al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.
- tiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete mediante i compartimenti territoriali.

### Situazioni di "emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- Contatta gli enti preposti per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.

Per quanto riguarda l'attività scolastica il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinare i Capi d'Istituto e prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

5) FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA				
Responsabile	Comandante Polizia Municipale <b>sig. Libero CATINO</b>			
Recapito	3294422752			
COLLABORAZIONE				
n.	nome cognome	ruolo	indirizzo	telefono
1	MARIANO ESPOSITO	Polizia Municipale	Sede Comunale	3425616608
2	CARMINE TESONIERO	Polizia Municipale	Sede Comunale	3423728174

FUNZIONI DI SUPPORTO



## **4.6) FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

### Situazioni di "non emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- favorisce la formazione del personale interno per la partecipazione ai corsi di formazione relativi al "Rilevamento dell'agibilità degli edifici" presso strutture pubbliche ed altri enti di formazione.
- Predisporre la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo.
- Definisce l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporre la tecnologia operativa da tenere in caso di emergenza.
- Suddivide il territorio in settori di controllo organizzando squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predisporre zone per il loro ricovero.
- Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (argini, ponti, gallerie, ecc.) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto al suo manifestarsi.
- tiene i contatti con gli uffici tecnici degli altri enti, Provincia, Comunità Montana, Genio Civile, VV.F., per la predisposizione di squadre di tecnici per i sopralluoghi.

### Situazioni di "emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- Convoca il personale tecnico degli altri enti (provincia, Comunità Montana, Genio Civile, VV.F.) e di esperti di altri settori (sanitario, industriale, commerciale) e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi, coordinando le squadre per le verifiche. Il censimento dei danni riguarderà in particolare: persone, edifici pubblici che non siano già di competenza della Funzione 1), edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica.
- Gestisce il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.
- Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di danneggiamento in seguito all'evento.
- Raccoglie le perizie giurate sull'agibilità delle abitazioni, degli edifici e dei beni storici e culturali, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto.

**FUNZIONI DI SUPPORTO**



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

- Per emergenze di carattere non rilevante potrà affiancare, con apposite squadre, i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per risarcimenti assicurativi.
- Raccoglie le denunce di danni causati a beni mobili (autoveicoli, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.

6) FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE				
Responsabile		Arch. Onofrio PIPPA		
Recapito		3474419579 - 3285352395		
COLLABORAZIONE				
n.	nome cognome	ruolo	indirizzo	telefono
1	DOMENICO NESE	Consigliere Comunale		3389953744
2	VINCENZO PALIMENTO	Volontario P. Civile		3200266666
3	NICOLA RENZI	Volontario P. Civile		3382177373
4	CARMINE CORTAZZO	Volontario P. Civile		3772771740
5	CARMINE PALIMENTO	Volontario P. Civile		3205393588

FUNZIONI DI SUPPORTO



## 4.7) FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'

### Situazioni di "non emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
- Pianifica il programma di cui al punto precedente con le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e con le associazioni di volontariato.
- Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato dall'evento.

### Situazioni di "emergenza"

- Mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Associazioni di Volontariato, ecc.), assicurandone il coordinamento per la vigilanza ed il controllo del territorio per prevenire e reprimere fenomeni di sciaccallaggio e provvedere allo sgombero coatto delle abitazioni.
- Per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore della Funzione Tecnica e Pianificazione.
- Predisporre il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento (disposizione dei cosiddetti "cancelli").
- Predisporre azioni per non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso anche a strutture esterne, per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza per favorire l'affluenza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione.

7) FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'				
<b>Responsabile</b>		Comandante Polizia Municipale <b>sig. Libero CATINO</b>		
Recapito		3294422752		
COLLABORAZIONE				
n.	nome cognome	ruolo	indirizzo	telefono
1	MARIANO ESPOSITO	Polizia Municipale	Sede Comunale	3425616608
2	CARMINE TESONIERO	Polizia Municipale	Sede Comunale	3423728174

FUNZIONI DI SUPPORTO



## 4.8) FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

### Situazioni di "non emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- studia possibili canali alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- Predispone piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, coinvolgendo le organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- Predispone l'eventuale attivazione della Sala Operativa di emergenza.
- Predispone, ove possibile, una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/allla Sala Operativa principale.

### Situazione di "emergenza"

- Il Responsabile della Funzione, di concerto con il responsabile dell'ente gestore delle Comunicazioni, dell'Azienda Poste, con il rappresentante dei radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile, garantendo il funzionamento delle comunicazioni fra il COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Regione, Comuni limitrofi, ecc.).

8) FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI				
<b>Responsabile</b>	Comandante Polizia Municipale sig. <b>Libero CATINO</b>			
<b>Recapito</b>	3294422752			
COLLABORAZIONE				
n.	nome cognome	ruolo	indirizzo	telefono
1	MARIANO ESPOSITO	Polizia Municipale		3425616608
2	CARMINE TESONIERO	Polizia Municipale		3423728174
3	GIANFRANCO LAI	Volontario P. Civile		3336612396

FUNZIONI DI SUPPORTO



## **4.9) FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

### Situazioni di "non emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- aggiorna l'elenco dei nominativi di persone anziane, disabili, sole, in situazioni di disagio, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati, in accordo con il responsabile della funzione 3) Volontariato.
- Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, dispone il sostegno psicologico alle persone in carico.
- Deve avere a disposizione l'elenco delle abitazioni o immobili utilizzabili, di proprietà del Comune o di altri Enti da destinare, in caso di emergenza, alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.
- Predisporre, con il Coordinatore, calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
- Fa eseguire prove simulate di evacuazione.
- Si assicura che tutti gli istituti scolastici presenti sul territorio abbiano provveduto all'adozione di un piano di emergenza e di evacuazione.
- Pianifica, in accordo con il responsabile della funzione 3) Volontariato, il presidio delle aree di attesa con personale interno dipendente, non coinvolto nelle altre funzioni di supporto, congiuntamente con personale del Volontariato.

### Situazioni di "emergenza"

Il Responsabile della Funzione:

- Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Gestisce, di concerto con la funzione 2) Sanitaria e 3) Volontariato, il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli agriturismo, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Provvede alla messa a disposizione della popolazione dei beni essenziali, privilegiando le fasce più deboli.
- E' garante del buon funzionamento degli uffici comunali di sua pertinenza.
- Si assicura che il personale scolastico provveda alla evacuazione degli edifici.
- Dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Il personale a sua disposizione coadiuverà il volontariato nell'eventuale allestimento degli edifici scolastici all'uso di Aree di Accoglienza o Ricovero.
- Comunicherà alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate in merito all'emergenza.

**FUNZIONI DI SUPPORTO**



**Comune di Ogliastro Cilento (SA)**  
**Piano di Emergenza Comunale 2015**

<b>9) FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>				
<b>Responsabile</b>	LIBERO CATINO			
<b>Recapito</b>	3294422752			
<b>PERSONALE INTERNO DIPENDENTE ASSEGNATO</b>				
n.	nome cognome	ruolo	indirizzo	telefono
1	MARIANO ESPOSITO	Collaboratore		3425616608
2	CARMINE TESONIERO			3423728174
3				
4				
5				

FUNZIONI DI SUPPORTO





**Comune di Ogliastro Cilento (SA)**  
**Piano di Emergenza Comunale 2015**

**TABELLE TIPOLOGIE DI RISCHIO**

- 1) Sismico**
- 2) Idrogeologico**
- 3) Neve**
- 4) Incendi**
- 5) Vulcanico**
- 6) Chimico industriale**



## 1) RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

Il comune di Ogliastro, alla D.G.R.C. n. 5447 del 7/11/2002 è classificato come zona sismica 3 (zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti).

I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio e pertanto il piano di emergenza riguarderà solo la fase di allarme per interventi post-evento.

La gestione del post evento viene coordinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile se, per energia rilasciata e livello di impatto sul territorio, l'evento si inquadra in una emergenza di livello nazionale. In caso contrario verrà coordinata dalla Regione. In entrambi i casi, il Comune colpito dal sisma dovrà attivarsi secondo le linee di indirizzo previste dal Piano.

Per migliorare la gestione delle attività di emergenza subito dopo un terremoto, la OPCM 4007 del 2012/12 ha introdotto la **Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)** dell'insediamento urbano, una snella procedura di individuazione degli elementi di base della pianificazione di protezione civile e della condizioni limite di gestione dell'emergenza per i comuni. La CLE indica appunto la condizione per cui un insediamento urbano, dopo un terremoto, nonostante i danni subiti interrompano la quasi totalità delle funzioni presenti, compresa la residenza, conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Tale procedura potrà essere impiegata come utile ausilio sia in una prima fase di impostazione del Piano e sia come test per la funzionalità del piano dopo la sua stesura. Si rimanda all'OPCM 4007/2012 e ai documenti ad essi correlati per maggior dettaglio.

### Dati di base e scenari

#### Dati di base territoriali

Per la definizione degli scenari relativi al rischio sismico, oltre ai dati di base territoriali indicati nella sezione 3.2.1, è necessario avvalersi di dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza:

- sistema viario
- ospedali, divisi per specialità
- impianti a rischio
- altri edifici strategici

Inoltre, è opportuno disporre di:

- dati da reti sismiche e accelerometriche presenti nell'area;
- campi macrosismici dei terremoti storici più significativi (CNR-PFG 1985);
- classificazione sismica;
- estrazioni del catalogo GNDT-NT4 relative ai terremoti storici interessanti l'area in oggetto;
- carta della pericolosità sismica (INGV);



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

- carta di microzonazione;
- vulnerabilità per franosità indotta da sisma;
- carta della Condizione Limite di Emergenza (CLE) se già disponibile.

Il Comune dovrà individuare gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso.

La cartografia elaborata, a scala comunale, rappresenta gli edifici pubblici, di uso pubblico, aperti al pubblico, sensibili sotto l'aspetto sismico, distinti sulla base di una prima distinzione tra adeguati, non adeguati, non classificabili.

Successivamente, la cartografia dovrà essere integrata, anche sulla scorta delle analisi condotte in fase di elaborazione del PUC, con i seguenti elaborati:

- carta degli edifici (pubblici e privati) nelle classi di vulnerabilità A,B, C e D (EMS '98) per Comune;
- carta della vulnerabilità delle infrastrutture e dei servizi essenziali;
- numero medio di abitazioni per edifici con classe di vulnerabilità A,B, C e D (EMS '98);
- stima della popolazione nell'area esposta.

### Scenario dell'evento di riferimento

Definire scenari di danno utili alla predisposizione di piani di Protezione Civile è operazione di una certa complessità che richiede a monte la assunzione di alcune ipotesi di input e a valle la soluzione di una serie di elaborazioni. Tanto la scelta dell'input quanto la elaborazione dei risultati dipendono in buona parte dalla scala del piano. Comunque ciascun elemento del problema è d'incerta definizione il che richiede l'assunzione di un approccio probabilistico al problema.

I passi da seguire in linea di massima sono i seguenti.

- Predisposizione del quadro territoriale dell'area colpita (popolazione, densità abitativa, numero e distribuzione stanze di albergo, numero e distribuzione aule scolastiche, etc.) con riferimento alla base dati territoriale di cui al paragrafo precedente.
- Scelta dell'input sismico di riferimento, ovvero individuazione degli eventi "critici" da assumere per la quantizzazione del danno utile alle previsioni di gestione dell'emergenza.

Ai fini della Pianificazione Comunale di Emergenza, la Regione Campania ritiene di dover assumere, a riferimento per la determinazione dell'impatto atteso sul territorio comunale (scenari di danno), i valori di intensità al comune fissati dalla carta di pericolosità ufficiale pubblicata sulla GU 108/200613, disponibile sul sito dell'INGV. Tale carta fornisce i valori di scuotimento attesi al sito per periodi di ritorno preassegnati del tipo 98, 475 e 2475 anni etc.

Gli scenari di evento che dovranno essere assunti per tarare il piano sono quello corrispondente ad uno scuotimento al sito atteso per un periodo di ritorno di **98** anni (generalmente associabile ad una emergenza di rilevanza locale) e quello corrispondente ad un periodo di ritorno di **475** anni (generalmente associabile ad una emergenza di rilevanza nazionale).

- Analisi dell'impatto. Una volta definito come al punto precedente l'input di riferimento, va calcolato lo scenario d'impatto atteso in termini di:
  - a) valutazione di morti, feriti, senzatetto, edifici crollati, inagibili e danneggiati;
  - b) valutazione di effetti sul territorio e sugli elementi a rischio esposti causati da pericolosità indotte dal sisma, come frane, tsunami, etc.
  - c) funzionalità del sistema viario, attraverso lo studio dei percorsi interrotti, dei percorsi alternativi, etc.



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

- d) funzionalità degli ospedali, divisi per specialità, con individuazione del numero massimo di persone che possono essere assistite grazie alle strutture esistenti e dei tempi di trattamento nonché la valutazione della necessità di predisporre ospedali da campo.
- e) valutazione dei danni agli impianti a rischio ed dell'impatto sul territorio di eventuali incidenti conseguenti al sisma, come ad esempio possibili servizi interrotti, etc.
- f) funzionalità di altri **edifici strategici**, sede COM, Prefetture, etc.

L'analisi dell'impatto a scala comunale andrà operata con riferimento ad una discretizzazione del territorio comunale secondo una griglia (500x500m) fornita dalla Regione Campania.

In una prima fase, la Regione Campania fornirà i dati di base territoriali su elencati, se disponibili presso il GIS Regionale, e fornirà una valutazione degli scenari di impatto su base statistica limitatamente alle stime di cui al punto a).

In una seconda fase, anche con riferimento alla capacità del comune di avviare attività di censimento locale degli elementi a rischio e/o agli aggiornamenti periodici del Piano, ciascun comune potrà approfondire la conoscenza del territorio in termini di esposizione e vulnerabilità all'interno della singola maglia della griglia su citata.

I dati raccolti dal Comune costituiscono una base per la formulazione di scenari di maggior dettaglio, cui i comuni potranno pervenire anche attraverso l'ausilio delle strutture tecnico-scientifiche (Centri di Competenza) della Regione facenti capo ad essa.

In tal modo, il processo della stesura del piano viene a costituire un momento di ulteriore integrazione con le altre componenti per la gestione dell'emergenza, che nell'ambito delle loro attività hanno la necessità di raccogliere ulteriori dati relativi alla conoscenza del territorio.

### **Lineamenti della pianificazione**

Per il rischio sismico restano validi i lineamenti della pianificazione indicati nella parte generale del Piano.



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

### *Modello di Intervento, ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte*

Come detto in precedenza, il terremoto non è un evento prevedibile, pertanto le fasi operative nelle quali si articola la risposta del sistema di Protezione Civile si riducono alla sola fase di Allerta.

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi delle proprie strutture comunali, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (COC).

Per le attivazioni in emergenza e i compiti delle varie funzioni di supporto si rimanda a quanto già definito nella parte SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.

Il **Sindaco**, in caso di terremoto, con priorità dovrà: attivarsi in via prioritaria per le seguenti operazioni:

- attivare il **COC** e dare comunicazione alla Prefettura, Provincia e Regione.
- convocare i responsabili delle Funzioni di Supporto che prendono posizione nei locali predisposti, dando avvio alle attività di competenza.
- provvedere alla delimitazione delle aree a rischio, ed alla relativa istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, al fine di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nelle suddette aree.
- disporre l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate.
- provvedere ad informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa
- predisporre la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi.
- organizzare squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa.
- favorire relativamente alla Salvaguardia dei Beni Culturali alla messa in sicurezza dei beni mobili ed immobili.
- favorire il ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali;
- favorire il ripristino delle attività produttive;
- garantire la continuità amministrativa del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- assicurare un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;
- assumere tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

### **Procedura operativa**

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

In caso di evento sismico, ad avvenuta conoscenza, il Sindaco attiverà le Funzioni 1) Tecnica e Pianificazione, 3) Volontariato, 4) Materiali e Mezzi, 6) Censimento danni a persone e cose, 7) Strutture operative locali e viabilità, 8) Telecomunicazioni, 9) Assistenza alla popolazione.

Successivamente, si dovrà procedere alla ricognizione del territorio e a contattare gli altri Enti coinvolti nel sistema della protezione civile, primo fra tutti la Prefettura.



## 2) RISCHIO IDROGEOLOGICO

Gli scenari relativi a questa tipologia di rischio sono definiti sulla base delle informazioni contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) aggiornamento 2012

1. RISCHIO IDRAULICO, da intendersi come rischio di **inondazione** da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali;
2. RISCHIO FRANE, da intendersi come rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità.

*Dati di base e scenari*

### **Rischio idraulico**

Sulla base della perimetrazione delle aree a pericolosità elevata e molto elevata vengono individuati gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso, quelli, cioè, che ricadono all'interno delle suddette aree.

Fanno parte del Piano di Emergenza i seguenti elaborati cartografici:

- carta aree inondabili (vedi PSAI - Autorità di Bacino);
- carta di pericolosità delle fasce fluviali (vedi PSAI - Autorità di Bacino);
- carta del rischio idraulico (vedi PSAI -Autorità di Bacino);
- eventuali indicatori di evento (reti di monitoraggio);
- individuazione delle infrastrutture strategiche pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili nonché delle strutture produttive importanti e delle abitazioni o insediamenti residenziali stabili;

Lo scenario di danno desunto dalle informazioni fornite dai Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) e dalle carte delle Aree Inondabili e delle Fasce Fluviali è di tipo statico, mentre l'evento può manifestarsi secondo gradualità di scenari corrispondenti a livelli di criticità non necessariamente previsti nello scenario di riferimento.

Con riferimento alla prima stesura ed agli **aggiornamenti periodici** del Piano, è utile approfondire la conoscenza di questo tipo di scenari attraverso analisi di dettaglio in grado di valutare la dinamica dell'evento.

Allo scopo si rendono necessarie informazioni aggiuntive come ad esempio:

- descrizione del fenomeno meteorologico che può innescare l'evento;
- descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento;
- individuazione del tempo di risposta del bacino;
- descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi degli eventi già verificatisi o in base a studi specifici effettuati nell'area in esame.

Nella descrizione andrà posta particolare attenzione ai punti critici.

TABELLE DI RISCHIO



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

La raccolta dei dati aggiuntivi e le elaborazioni degli scenari di danno possono essere condotte dal Comune anche con l'ausilio di Centri di Competenza accreditati o esperti di comprovata specifica competenza nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

### **Rischio frane**

Il Piano di Emergenza utilizza le informazioni contenute nella Carte di Pericolosità Geomorfologica o da Frana nella Carte Inventario delle Frane.

In base alla perimetrazione delle aree a pericolosità elevata e molto elevata sono individuati gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che potrebbero essere interessati dall'evento atteso, quelli, cioè, che ricadono all'interno delle suddette aree.

Fanno parte integrante del Piano di Emergenza i seguenti elaborati cartografici:

- Carta di pericolosità per frane (vedi PSAI - Autorità di Bacino);
- Carta del rischio frane (vedi PSAI - Autorità di Bacino);
- Cartografia degli abitati instabili;
- Indicatori di evento (reti di monitoraggio);
- Individuazione delle infrastrutture strategiche pubbliche e private coinvolte nelle aree a rischio nonché delle strutture produttive importanti e delle abitazioni o insediamenti residenziali stabili;

Anche per questa tipologia di evento lo scenario di danno desunto dalle informazioni fornite dalle Carte di Pericolosità Geomorfologica o da Frana e dalle Carte Inventario delle Frane è di tipo statico, mentre l'evento può manifestarsi secondo gradualità di scenari corrispondenti a livelli di criticità non necessariamente previsti nello scenario di riferimento.

Pertanto con riferimento agli **aggiornamenti periodici** del Piano, è utile approfondire la conoscenza di questo tipo di scenari attraverso analisi di dettaglio in grado di valutare la dinamica dell'evento.

Si rendono necessarie informazioni aggiuntive come ad esempio:

- tipologia di fenomeno meteorologico che può innescare l'evento (piogge brevi ed intense, piogge deboli e persistenti, ecc.), in relazione alle caratteristiche geologiche e morfologiche del territorio;
- caratteristiche del movimento franoso;
- punti critici, ossia i punti dove si possono verificare interruzioni della viabilità principale o di corsi d'acqua, coinvolgimento di centri abitati, infrastrutture e reti di servizi.

La raccolta dei dati aggiuntivi e le elaborazioni degli scenari di danno dinamici possono essere condotte dal Comune con l'ausilio dei Centri di Competenza accreditati o esperti di comprovata specifica competenza nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

TABELLE DI RISCHIO





## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

### ***Lineamenti della pianificazione***

Per il rischio idraulico e da frane restano validi i lineamenti della pianificazione generale indicati in precedenza.

Ad essi si aggiunge un ulteriore obiettivo che il Sindaco deve perseguire e che consiste nel **prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio** per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio.

Allo scopo il Sindaco deve attivare il **PRESIDIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO** del territorio.

### *Modello di intervento, ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte*

#### ***Zone di allerta e fasi operative***

La Regione Campania è stata suddivisa in **8 zone** di allerta ai sensi della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2004 recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”, pubblicata in data 11 marzo 2004 sulla G.U. n. 59 (Suppl. Ordinario n. 39).

I criteri con cui sono state individuate tali zone sono riportate nei documenti approvati con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299.

“Il modello di intervento adottato per il piano di emergenza comunale per il rischio idrogeologico e idraulico deve essere perfettamente integrato al sistema di allertamento regionale approvato e adottato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299, pubblicato sul B.U.R.C. del 01 agosto 2005 – numero speciale.

A tale sistema di allertamento, alle fasi di allerta regionali e alle conseguenti procedure adottate dalle strutture operative della protezione civile regionale devono riferirsi le fasi di attivazione del piano comunale e le relative misure operative previste”.

Il Centro Funzionale, acquisiti i dati pluviometrici registrati dalla rete di monitoraggio in tempo reale, li elabora, confrontandoli, per ciascuna zona di allerta, con i corrispondenti valori soglia prefissati.

Le metodologie utilizzate per la determinazione di tali valori, la loro tipologia (soglie pluviometriche areali e puntuali) in relazione alla differente tipologia di rischio (idraulico diffuso e idrogeologico-concentrato), nonché le diverse durate di riferimento assunte per il confronto, sono riportate nel predetto documento D.P.G.R. **30 giugno 2005, n. 299**.

La risposta del sistema di Protezione Civile può essere articolata attraverso le seguenti

**4 Fasi Operative** non necessariamente successive:

TABELLE DI RISCHIO





## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

### 1. PREALLERTA

Lo stato di *preallerta* è attivato dalla **Sala Operativa Regionale Unificata (SORU)** sulla base dell'Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale, anche con Livello di Criticità Ordinario, in almeno una delle 8 zone di allerta.

### 2. ATTENZIONE

Lo stato di *attenzione* è attivato dalla SORU sulla base dell'Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale con Livello di Criticità Moderato o Elevato in almeno una delle 8 zone di allerta.

Lo stato di attenzione è attivato anche quando almeno uno dei precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di attenzione (periodo di ritorno pari a 2 anni).

### 3. PREALLARME

Lo stato di *preallarme* per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di preallarme (periodo di ritorno pari a 5 anni).

Lo stato di pre-allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello ordinario, prima del passaggio del colmo dell'onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore.

### 4. ALLARME

Lo stato di *allarme* per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di allarme (periodo di ritorno pari a 10 anni), tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

Lo stato di allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello "straordinario", prima del passaggio del colmo dell'onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore, tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

La disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dalla SORU sulla base delle previsioni meteorologiche, dei valori dei precursori e degli indicatori di evento elaborati in tempo reale presso il Centro Funzionale, nonché delle informazioni provenienti dal territorio.

Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità.

In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione **in loco** degli effetti al suolo.

TABELLE DI RISCHIO



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

### **Procedura operativa**

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

Di seguito si descrive in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel Piano, con riferimento alle quattro fasi operative:

#### **1. PREALLERTA**

##### *Funzionalità del sistema di allertamento*

Il Sindaco avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura- UTG (Uffici Territoriali del Governo), la Provincia e la Regione.

Il Sindaco convoca i referenti del **presidio territoriale** che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.

#### **2. ATTENZIONE**

##### *Funzionalità del sistema di allertamento*

Il Sindaco garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura-UTG per la ricezione dei bollettini/ avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.

Obiettivo generale: *Coordinamento Operativo Locale*

Il Sindaco attiva il Presidio Operativo (COC):

- attivando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione;
- allertando i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo;
- attivando e, se del caso, inviando le squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.

Il Sindaco attiva il Sistema di Comando e Controllo:

- stabilendo e mantenendo in contatti con la Regione, la Prefettura- UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione del COC.

TABELLE DI RISCHIO



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

### 3. PREALLARME

#### *Coordinamento Operativo Locale*

**Sindaco:**

- attiva il Centro Operativo Comunale o Intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo).
- verifica la presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.

**Sindaco** (per mezzo delle Funzionalità del sistema di comando e controllo:

- stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC il comando dei VVF, GdF, CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione;
- riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- stabilisce contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente e con i VVFF.

#### *Monitoraggio e sorveglianza del territorio*

**Sindaco** attiva il Presidio Operativo Territoriale, qualora non ancora attivato, e:

- avvisa il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici (il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre);
- organizza e coordina, per mezzo del Responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza;
- rinforza l'attività di presidio territoriale.

**Sindaco** apre la fase di Valutazione scenari:

- raccordando l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- mantenendo costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio tecnico territoriale;
- provvedendo all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio tecnico.

#### *Assistenza Sanitaria*

**Sindaco** avvia il Censimento strutture:

- contattando le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione attraverso un filo diretto costante;
- provvedendo al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;

TABELLE DI RISCHIO



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

- verificando la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.

**Sindaco** avvia la Verifica dei presidi:

- allertando le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi";
- allertando e verificando la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

### *Assistenza alla popolazione*

**Sindaco** predisporre le misure di salvaguardia:

- aggiornando in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
- raccordando le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
- assicurandosi della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;
- effettuando un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.

**Sindaco** informa la popolazione:

- verificando la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- allertando le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.

**Sindaco** dispone l'utilizzo di materiali e mezzi:

- verificando le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individuando le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;
- stabilendo i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- predisponendo ed inviando i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

**Sindaco** garantisce l'efficienza delle aree di emergenza:

- stabilendo i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiedendo, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;

TABELLE DI RISCHIO



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

- verificando l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

### *Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali*

#### **Sindaco**

- individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.
- invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
  - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.
  - informa e allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività prese.

### *Impiego delle Strutture operative*

#### **Sindaco**

- verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano.
- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.
- assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
- predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.

### *Comunicazioni*

#### **Sindaco**

- attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.

TABELLE DI RISCHIO



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

- verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione.
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

### **4. ALLARME**

#### *Coordinamento Operativo Locale*

##### **Sindaco**

- mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC il comando dei VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.
- riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture.
- mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente e con i Vigili del Fuoco.

#### *Monitoraggio e sorveglianza del territorio*

##### **Sindaco**

- mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

#### *Assistenza sanitaria*

##### **Sindaco**

- raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati.
- coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

#### *Assistenza alla popolazione*

##### **Sindaco**

- provvede ad attivare il sistema di allarme.
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.
- provvede al censimento della popolazione evacuata.
- garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.

TABELLE DI RISCHIO



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.
- provvede al ricongiungimento delle famiglie.
- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

### *Obiettivo generale: Impiego risorse*

#### **Sindaco**

- invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.

### *Impiego volontari*

#### **Sindaco**

- dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative.
- invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
- invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.

### *Impiego delle strutture operative*

#### **Sindaco**

- posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

### **Presidio operativo Comunale o Intercomunale**

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un **PRESIDIO OPERATIVO**, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura, un adeguato raccordo con la Polizia Municipale e le altre

TABELLE DI RISCHIO





## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno un'unità di personale in **h24**, composta da personale degli uffici tecnici comunali.

Funzioni principali del Presidio Operativo:

- effettuare attività di ricognizione e di sopralluogo nelle aree esposte a rischio di frana e/o di inondazione;
- sviluppare, durante le fasi di Allerta, specifiche e dettagliate osservazioni sul campo dei fenomeni in corso, individuando:
  - i sintomi di possibili imminenti movimenti franosi (fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica, spostamenti sensibili, ecc.), anche attraverso la lettura di strumenti installati sul territorio che non trasmettono a distanza (inclinometri, fessurimetri, distanziometri, ecc.);
  - le evidenze connesse a movimenti franosi già innescati e/o in atto;
- svolgere le attività dei servizi di piena e di pronto intervento idraulico, disciplinati dal R.D. n. 523/1904 e dal R.D. n. 2669/1937, in tutti i tronchi fluviali che presentino rischio di esondazione e non solo nei tratti classificati di prima e seconda categoria come previsto dalla citata normativa. In particolare per questo ultimo aspetto il Presidio Territoriale deve, compatibilmente con la effettiva disponibilità di uomini e mezzi:
  - osservare e controllare lo stato delle arginature presenti;
  - rilevare, sistematicamente, i livelli idrici del corso d'acqua per assicurarsi che un incremento della portata di piena non abbia conseguenze pericolose per sormonto e/o rottura arginale;
  - svolgere ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti indicati negli scenari di evento come "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque per ostruzione delle luci di ponti, o di altre strettoie naturali o artificiali, causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici prodotti dell'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della legge n. 225/1992, tra cui la rimozione degli ostacoli che possano impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

TABELLE DI RISCHIO





## **3) RISCHIO NEVE**

### **PREMESSA**

In caso di precipitazioni rientranti nel novero della normalità e più precisamente quelle interessanti soprattutto le zone interne, sono sufficienti le risorse disponibili dell'Ente che interverrà con mezzi propri o avvalendosi di ditte esterne.

Nel caso in cui le precipitazioni nevose dovessero essere abbondanti e persistenti, tali da determinare disservizi di particolare gravità, si dovranno porre in essere le misure di emergenza contenute nel presente piano.

Se le precipitazioni dovessero essere ritenute eccezionali, tanto da determinare disservizi gravi o più generalmente eventi che non possono essere fronteggiati dalla comunità locale, si coinvolgerà, tramite la Prefettura, anche la Struttura Provinciale di Protezione Civile.

### **ATTIVITA' PREPARATORIA**

In caso di abbondanti nevicate, lo scenario dell'evento interesserà l'intero territorio comunale, soprattutto il centro urbano e tenendo conto della sua altitudine, della sua posizione geografica e dei dati storici, il manto nevoso potrebbe superare i ..... cm di altezza.

Il rischio, definito dalla probabilità che tale determinato evento accada, inciderà sull'ambiente arrecando danno all'uomo e alle sue attività, riguardo alle condizioni di vulnerabilità, intendendo come tale la misura della porzione di un valore che può vedersi perduto o danneggiato a causa di un evento.

Saranno vulnerabili in modo particolare le strutture vetuste, le tensostrutture, i ricoveri agricoli quali fienili, capanne, baracche, etc.

Al fine di evitare crolli con conseguente pericolo alla pubblica incolumità si raccomanda di tenere sotto costante controllo il peso che insiste sulle coperture provvedendo, ove occorre, alla rimozione della coltre nevosa.

In caso di gelate, occorre controllare che dai cornicioni non sporgano strati di ghiaccio il cui distacco potrebbe causare gravi danni fisici agli utenti della strada.

A tal fine necessita che ogni interessato provveda all'immediato transennamento dello spazio ritenuto pericoloso e che con tempestività provveda all'eliminazione del pericolo.

Occorre limitare al massimo gli spostamenti in auto soprattutto se sprovvisti di catene o di pneumatici adeguati.

Le persone di età avanzata dovranno uscire il meno possibile di casa onde non incorrere in rovinose cadute causate dalla presenza di neve e/o ghiaccio; in tal caso, tenendo conto dei dati della popolazione, occorre assicurare a queste persone, soprattutto se sole, i servizi indispensabili (pasti, cure mediche, ecc.).

Vanno sorvegliati gli alberi, specie se di alto fusto e su spazi pubblici, che, carichi di neve, potrebbero costituire un serio pericolo alla pubblica incolumità, a causa della loro caduta, totale o parziale.

TABELLE DI RISCHIO



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

Nell'approssimarsi della stagione invernale, le tubazioni scoperte delle linee idriche potabili, compresi i contatori, dovranno essere appositamente ricoperti con materiale per isolamento termico.

Atteso il fondamentale ruolo dell'informazione nella prevenzione di situazioni di criticità, è indispensabile l'adozione di un sistema univoco e tempestivo di comunicazione che deve contenere chiare indicazioni sulle condizioni di deflusso e del livello di congestione del traffico, per consentire a tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli eventi, di integrare e ottimizzare in maniera simultanea e in tempo reale le azioni da intraprendere.

Tale univoco sistema consiste nell'utilizzo da parte di tutti i soggetti, dei "codici colore" di seguito esplicitati:

<b>CODICE</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>TIPOLOGIA EVENTO</b>	<b>STATO DEI LUOGHI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>ZERO O BIANCO</b>	<b>NON CRITICO</b>	E' preannunciato un grave evento atmosferico e/o idraulico e/o idrogeologico o una congestione non ordinaria di traffico.	Situazione della viabilità ancora normale	Allertamento enti gestori delle strade e degli altri organismi preposti all'attuazione dei Piani di Emergenza.  Il COC verifica che le risorse (umane e materiali) e gli strumenti previsti nei piani d'intervento siano effettivamente disponibili.
<b>VERDE</b>	<b>POCO CRITICO</b>	Le condizioni di viabilità sono perturbate dall'evento	Ad evento in atto, la condizione di criticità della viabilità è Gestibile con gli strumenti ordinari.	Il COC segue l'evolversi della situazione ed allerta tutti i suoi componenti.  Informa dello stato della situazione il Centro Nazionale Viabilità
<b>GIALLO</b>	<b>MEDIAMENTE CRITICO</b>	Si aggravano le condizioni di criticità della viabilità	Condizione della viabilità perturbata, ma ancora gestibile dagli organi di polizia e dagli enti gestori nonché dalle strutture operative di soccorso tecnico.	Il COC convoca i componenti ed informa il Presidente del Centro Nazionale Viabilità della situazione di crisi.



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

<b>ROSSO</b>	<b>CRITICO</b>	La circolazione è bloccata ma non si prevede che l'interruzione si protragga nel tempo, tanto da suggerire deviazioni.	La viabilità è gravemente condizionata e per fronteggiare la crisi è necessario il coinvolgimento di altri soggetti competenti	Il COC valuta se integrare la struttura con rappresentanti degli altri enti coinvolti ed informa il Presidente del Centro Nazionale Viabilità
<b>NERO</b>	<b>MOLTO CRITICO</b>	La condizione di criticità non è risolvibile in tempi brevi ed è necessaria la deviazione dei flussi di traffico, oltre all'adozione di misure di assistenza	La situazione di criticità non è più gestibile con il coordinamento delle risorse  Locali.	Convocazione da parte del Prefetto del Centro  coordinamento soccorsi  (C.C.S.)

Sulla base dei codici prima riportati, possono essere così espresse le procedure di competenza a livello comunale

### Procedura di allertamento.

La Regione Campania ha il compito di diramare a mezzo FAX il “**Preavviso di condizioni meteorologiche avverse**”.

A seguito della comunicazione ha inizio la

#### 1) Fase di attenzione

- Temperature estremamente basse e possibilità di formazione di ghiaccio o di precipitazioni nevose.
- Occorre effettuare un controllo delle strade vulnerabili attraverso pattugliamento da parte dei Vigili Urbani.
- Occorre allertare il Servizio di Assistenza Sociale che con l'ausilio delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio comunale avranno il compito di individuare le persone senz'atetto e/o indigenti per essere ricoverate presso strutture a carattere umanitario o sedi alternative (deve essere predisposto, dal Settore Servizi Sociali, piano particolareggiato che codifica le procedure e censisca le risorse utili allo scopo).

Nel caso dette valutazioni facessero prevedere, anche alla luce di eventuali peggioramenti delle condizioni meteorologiche, l'insorgere di situazioni potenzialmente critiche, si instaura la

#### 2) Fase di preallarme



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

Il Comando dei Vigili Urbani ha il compito di reperire, se fuori dagli orari d'ufficio, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale o, in caso di irreperibilità, del suo sostituto.

I tecnici devono monitorare la gravità del fenomeno al fine di individuare eventuali situazioni potenzialmente critiche.

In tale fase si allerta la Funzione 7) che, coinvolge principalmente l'ANAS e gli altri Enti competenti; può coinvolgere anche la Funzione 3) e 4), oltre che i comuni limitrofi.

Qualora le previsioni portassero all'insorgere di situazioni critiche quali formazione di ghiaccio o intense precipitazioni, si dovrà informare la popolazione e allertare i mezzi disponibili, ove vi sia bisogno dello spargimento di sale o liquido antigelo sulle strade comunali individuate, con priorità sulle livellette di massima pendenza e sulle arterie principali..

Nell'eventualità che il manto nevoso si rileva consistente da non essere sufficiente il sopraccitato intervento, si instaura la

### **3) Fase di allarme**

Tale fase prevede l'intervento della Funzione 7) che dovrà coinvolgere le altre Funzioni, per la spatatura della neve e lo spargimento di sale antighiaccio.

Tale intervento è circoscritto all'interno del nucleo urbano, e nelle strade periferiche che verranno indicate.

E' fatto obbligo, al Comune di approvvigionarsi in tempo utile di sufficienti scorte di sale per gli interventi di disgelo delle arterie stradali e dei marciapiedi di competenza e di dotarsi, o di disporre i necessari interventi manutentivi dei mezzi a disposizione.

Per garantire meglio il pronto intervento, viene formato un elenco di operatori agricoli e imprese con adeguate attrezzature, uomini e mezzi disponibili in caso di chiamata.

Si provvede alla chiusura delle scuole, al fine di ridurre al massimo il carico del traffico automobilistico sulle strade urbane per evitare possibili incidenti e per facilitare eventuali operazioni di soccorso o assistenza.

Il tempo di chiusura verrà determinato sulla base delle condizioni meteorologiche e delle previsioni fornite dalla Regione Campania o Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Italiana.

Spetta:

a tutti i cittadini e ai condomini di provvedere autonomamente, fin dall'inizio delle precipitazioni nevose, alla spatatura della neve e spargimento del sale su una zona del marciapiede antistante gli ingressi delle proprie abitazioni per una profondità di ml. 3 o fino al margine del marciapiede se lo stesso è di larghezza inferiore, nonché a rendere agibili le rampe di accesso alle autorimesse sia pubbliche che private;

a tutti i gestori di attività commerciali, artigianali, ecc., poste al piano terra degli stabili, di provvedere autonomamente, fin dall'inizio delle precipitazioni nevose, alla



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

spalatura della neve e spargimento del sale, sul marciapiede antistante l'intero fronte della propria attività (ingressi, vetrine di esposizione) per una profondità di ml. 3 o fino al margine del marciapiede se lo stesso è di larghezza inferiore;

### **Elenco fornitori di sale per uso disgelo.**

Il sale per uso disgelo può essere fornito dall'ANAS, dalla Provincia e da altri gestori stradali.

### **Elenco ditte disponibili allo spalatura della neve.**

Si riporta, a parte, l'elenco delle ditte censite completo dei mezzi meccanici in dotazione idonei allo scopo.

E' compito del Responsabile Ufficio Tecnico individuare l'impresa immediatamente disponibile, per i lavori di spalatura della neve o rimozione detriti, eventuale trasporto del materiale rimosso in siti indicati dall'Amministrazione e spargimento di sale marino per uso disgelo.

Il requisito essenziale per l'individuazione dell'impresa, di fiducia dell'Amministrazione, anche se non è inclusa nel citato elenco, è che sia immediatamente disponibile ed accetti i prezzi unitari che in separata sede verranno definiti

Le citate ditte possono essere interessate, con lo stesso criterio, per altri interventi d'urgenza che si rendessero necessari al fine di prevenire od eliminare pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

L'elenco deve essere continuamente aggiornato, inserendo le ditte che si renderanno disponibili e cancellando quelle che non avranno rinnovato la disponibilità o avranno perduto i requisiti di capacità operativa.

### **Elenco operatori agricoli disponibili allo spalatura della neve.**

L'elenco viene formato sulla base delle disponibilità manifestate, delle capacità personali e del possesso di idonee attrezzature per il servizio richiesto.

I citati operatori possono essere interessati, con lo stesso criterio, per altri interventi d'urgenza che si rendessero necessari al fine di prevenire od eliminare pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

L'elenco deve essere continuamente aggiornato, inserendo gli operatori che si renderanno disponibili e cancellando quelli che non avranno rinnovato la disponibilità o avranno perduto i requisiti di capacità operativa.



## 4) RISCHIO INCENDI

Lo scenario di rischio è riferito a 2 tipologie principali:

1. Incendi urbani o domestici o circoscritti a strutture e infrastrutture
2. Incendi di interfaccia

### 1) INCENDI URBANI O CIRCOSCRITTI A STRUTTURE E INFRASTRUTTURE

Gli incendi che possono svilupparsi all'interno dei centri abitati o nei nuclei abitati sono dovuti principalmente a:

- Incendi provocati in ambienti domestici (abitazioni, depositi, cantine, garage, ecc.)
- Incendi provocati in ambiente lavorativo (laboratori, negozi, bar, ecc.).

E' utile ricordare che il RISCHIO INCENDIO è definito due fattori:

- **Frequenza** (probabilità che l'evento si verifichi in un determinato lasso di tempo)
- **Magnitudo** (entità dei danni a persone o cose conseguenti all'evento)

Per cui viene definito il:

**Rischio** = Frequenza x Magnitudo

$$R = F \times M$$

Dalla formula si deduce che quanto più si riducono la frequenza o la magnitudo, o entrambe, tanto più si ridurrà il rischio.

In questa sede il rischio di incendio in ambito urbano viene affrontato quale scenario nel quale possono verificarsi danni a persone o cose o situazioni di confusione che non possono essere affrontate nell'ambito delle misure di sicurezza previste per le singole attività.

Quindi, si intende che nell'ambito delle singole attività, domestiche o produttive, vengano rispettati gli obblighi previsti dalle norme in materia di sicurezza antincendio.

La casistica insegna che l'incendio, per poterne ridurre o annullarne i danni, va affrontato sin dai primi momenti; in questa sede vengono esposti i compiti e le norme di comportamento da tenere.

In caso di segnalazione di incendio:

- accertarsi dell'entità del fenomeno e se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano e senza rischi per la propria incolumità;
- verificare se vi sono persone a rischio;
- se l'incendio non può essere affrontato dare immediatamente l'allarme al 115

TABELLE DI RISCHIO



## Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015

- in attesa dell'arrivo dei VVF, far sgombrare le vie di accesso e verificare l'efficienza della rete antincendio pubblica (se presente) o individuare il punto acqua più vicino
- far evacuare i luoghi interessati e quelli nelle vicinanze da persone o da materiale che possa alimentare l'incendio
- mantenere sempre la calma ed evitare di trasmettere panico ad altre persone
- prestare assistenza alle persone in difficoltà solo se si è in grado di riuscire nell'intento
- transennare i luoghi dopo la cessazione dell'evento

Viene effettuato il censimento:

- Locali e degli edifici suscettibili di affollamento;
- Centrali termiche
- Depositi di combustibili liquidi e solidi
- Depositi di bombole (gas compressi)

verificando la rispondenza ai requisiti minimi di sicurezza antincendio previsti dalla normativa nazionale e delle relative misure di protezione.

### 2) INCENDI DI INTERFACCIA

Il rischio è dovuto alla presenza di aree verdi che per lo stato di manutenzione e/o per la tipologia delle colture in atto rappresentano un potenziale pericolo per le abitazioni vicine. Tali aree vengono individuate nell'ambito di una fascia di 200 metri circostanti i centri abitati o i nuclei abitati.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

La problematica degli incendi boschivi, è disciplinata a livello nazionale dalla legge 353/2000 (legge quadro) che prevede il sistema di gestione del rischio e prevede tutta una serie di adempimenti tecnico operativi (quali il catasto delle aree percorse dal fuoco da parte dei Comuni).

A livello locale, è stato approvato il "PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI 2007" con allegato il Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (allegato A) e il Piano delle Riserve Naturali Statali (allegato B) al quale si rimanda.

### SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescio e alla propagazione degli incendi boschivi rientrano nel sistema di allertamento nazionale.

E' presente, inoltre, durante il periodo estivo di maggiore rischio, il personale AIB facente parte della Comunità Montana ALENTO MONTESTELLA, avente la funzione di sorveglianza e primo intervento.

Le fasi di pericolosità degli incendi di interfaccia possono così distinguersi:

- **BASSA** (condizioni tali che ad innescio avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo.

TABELLE DI RISCHIO





## **Comune di Ogliastro Cilento (SA) Piano di Emergenza Comunale 2015**

- **MEDIA** (a innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei).
- **ALTA** (le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso dei mezzi aerei nazionali).

E' auspicabile che il personale addetto venga integrato con volontari in modo da garantire un idoneo servizio di sorveglianza atta a prevenire il verificarsi delle condizioni di pericolosità MEDIA e ALTA.

Il servizio di sorveglianza ausiliario può essere così disciplinato:

Suddivisione del territorio esposto in cellule territoriali antincendio che possono essere controllate da una sola persona provvista di strumentazione minima (binocolo, telefono cellulare, radio trasmittente, ecc.)

Attribuzione a ogni cellula territoriale di un plafond annuale, somma che in caso di incendi potrà diminuire, per cui in caso di area non incendiata si avrà diritto all'intero plafond assegnato.

L'attivazione del servizio ausiliario potrà essere sostenuta economicamente con progetti specifici che coinvolgeranno anche altri enti.

### ***Procedura operativa***

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Per gli incendi urbani o circoscritti a fabbricati e strutture, ad avvenuta conoscenza, si avviserà il comando dei Vigili del Fuoco di Vallo della Lucania.

Successivamente, previa convocazione della Funzione 1) Tecnica e pianificazione, 3) Volontariato, si invierà sul posto il personale responsabile per le emergenze in modo da verificare lo stato di gravità e approntare, eventualmente, le altre misure.

Per gli incendi boschivi, ad avvenuta conoscenza, si avviserà il servizio antincendio nazionale.

Successivamente, previa convocazione della Funzione 1) e 3), si procederà come per gli incendi urbani.





## 5) RISCHIO VULCANICO

Gli eventi vulcanici in Campania sono legati alla presenza di tre vulcani attivi: Il Vesuvio, la Caldera dei Campi Flegrei e l'isola di Ischia.

Il territorio del comune di Ogliastro, quindi, è fuori dalla probabilità di verifica dell'evento.

Il Piano Nazionale di Emergenza per il Vesuvio non prevede azioni che riguardano il territorio comunale, prima, durante e dopo l'evento.

Pur tuttavia, a fronte di un evento che probabilmente potrà assumere proporzioni enormi sia per quanto riguarda il fenomeno fisico che riguardo al numero di popolazione coinvolta, può essere ipotizzabile che, almeno nella fase di evacuazione, un numero consistente di persone "sfugga" al sistema di coordinamento per trovare rifugio nelle aree vicine in maniera spontanea.

In base a tale eventualità è opportuno che il Piano di Emergenza Comunale contenga anche un indirizzo specifico per questo evento.

In questa fase viene prevista la possibilità che alcune strutture strategiche possano essere adibite all'accoglienza degli sfollati provenienti dall'area vesuviana tenendo conto delle esigenze locali in quanto l'attività vulcanica può essere associata a terremoto.

La disponibilità di posti letto viene trasmessa ai soggetti locali che dovranno rendere operativo il Piano Nazionale (Regione, Prefettura, Provincia).

Sarà compito degli organismi sovracomunali, sulla base delle disponibilità offerte, aggiornare l'attuazione del Piano Nazionale.

### **Dati di base**

#### *Dati di base territoriali*

I dati di base sono quelli riportati negli altri scenari di rischio con particolare riguardo alla disponibilità di alloggi e di attrezzature per l'ospitalità di sfollati.

I dati saranno trasmessi alle strutture sovracomunali che potranno prendere in considerazione la possibilità di utilizzare tali strutture.

### **Scenario dell'evento di riferimento**

Gli scenari sono quelli elaborati e contenuti nei Piani di Emergenza dell'Area Vesuviana.

Occorre tener conto che, come anche riportato nella Pianificazione di Emergenza dell'Area Vesuviana, l'evento di eruzione vulcanica potrà essere accompagnato da scosse sismiche estese anche all'intera area regionale.

### **Lineamenti della pianificazione**

Per quanto riguarda lo specifico territorio comunale occorre garantire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

Avere l'effettiva disponibilità delle unità abitative o alloggi temporanei indicati agli organismi sovracomunali;

Verificare, in caso di accompagnamento del fenomeno eruttivo a scosse sismiche interessanti anche il territorio comunale, l'idoneità delle strutture ricettive.

TABELLE DI RISCHIO



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

Dare disposizioni per garantire l'alimentazione, l'assistenza sanitaria e scolastica alle persone alloggiate.

### ***Modello di Intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte***

Il Sindaco deve assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la *direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata*.

Le azioni che dovranno essere attivate dal Sindaco sono calibrate in relazione ai differenti livelli di allerta.

### ***Appendice al Rischio Vulcanico***

Al fine di inquadrare le attività di competenza comunale in relazione al modello di intervento nazionale si riportano di seguito le attività e i ruoli dei livelli sovraordinati.

Il Dipartimento della Protezione Civile:

- informa le componenti e le strutture operative nazionali;
- mantiene il raccordo con le componenti e le strutture operative nazionali anche al fine
- dell'elaborazione dei piani di settore;
- sulla base dello scenario, aggiorna il piano nazionale di emergenza, in stretto raccordo
- con la Regione, e con la partecipazione di componenti e strutture operative;
- definisce con Regioni e Province autonome i gemellaggi e le conseguenti attività;
- svolge attività di supporto a Regioni ed enti locali;
- elabora il modello di intervento nazionale.

### **L'Osservatorio Vesuviano – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia:**

- svolge attività di monitoraggio con emanazione del Bollettino di sorveglianza con cadenza misurata allo stato di allarme;
- informa e si raccorda con la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi – Settore rischio vulcanico.

### **Componenti e Strutture operative nazionali:**

- mantengono costanti scambi informativi e supportano le proprie diramazioni territoriali interessate;
- provvedono, ove necessario, alla verifica delle proprie sedi e delle infrastrutture;
- verificano ed aggiornano le proprie procedure di intervento nazionale per eventi calamitosi di livello nazionale;
- provvedono alla pianificazione o all'aggiornamento, seppure speditivo, dell'intervento a livello territoriale in caso di evento vulcanico;

TABELLE DI RISCHIO



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

- supportano il Dipartimento e la Regione Campania nelle attività di pianificazione di emergenza, sulla base dello scenario di riferimento.

### **La Regione Campania:**

- garantisce le informative agli enti locali;
- trasmette i bollettini dell'INGV-OV agli enti locali;
- provvede alla raccolta ed organizzazione degli elementi conoscitivi del territorio e alla verifica degli edifici strategici rilevanti ai fini delle attività di protezione civile;
- provvede all'aggiornamento del piano di allontanamento, con particolare riferimento alla viabilità di esodo principale, coordinandosi anche con le Province;
- sulla base dello scenario, aggiorna il piano nazionale di emergenza, in stretto raccordo con il DPC, e con la partecipazione di componenti e strutture operative;
- supporta gli enti locali nella attività di verifica ed aggiornamento delle pianificazioni di emergenza;
- supporta, ove richiesto, gli enti locali nella attività di informazione agli operatori di protezione civile e alla popolazione, interessando anche INGV-OV;
- verifica e aggiorna il modello di intervento regionale;
- provvede all'individuazione di strutture da utilizzare quali sedi da destinare a centro di coordinamento nazionale (DiComaC), in accordo con il DPC;
- si raccorda e informa le strutture interne dell'Amministrazione, in particolare per gli aspetti connessi alla sanità;
- verifica e aggiorna il censimento delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

### **Le Prefetture interessate:**

- informano le strutture operative territoriali;
- supportano i Sindaci, ove richiesto, nella attività di verifica ed aggiornamento delle pianificazioni di emergenza;
- supportano i Sindaci, ove richiesto, nelle attività di informazione agli operatori di protezione civile e alla popolazione;
- verificano l'idoneità funzionale e strutturale della sede del coordinamento provinciale.

### **Le componenti e le strutture operative territoriali:**

- verificano le procedure e la pianificazione dell'intervento in emergenza;
- garantiscono, ove necessario, il proprio supporto di competenza alla Prefettura-UTG e alle amministrazioni territoriali;
- elaborano o forniscono il supporto di competenza per la realizzazione dei piani di settore (es. piano della sicurezza ed ordine pubblico, piano di mobilità, etc.);
- verificano, ove necessario, le proprie strutture e infrastrutture sul territorio.



## **Comune di Ogliastro Cilento (SA)** **Piano di Emergenza Comunale 2015**

### **Le Province interessate:**

- provvedono alla raccolta ed organizzazione degli elementi conoscitivi del territorio, con particolare riferimento alla viabilità di esodo principale, coordinandosi con la Regione;
- supportano i Sindaci, ove richiesto, nella attività di verifica ed aggiornamento delle pianificazioni di emergenza;
- verificano e aggiornano la pianificazione di emergenza provinciale, con particolare riferimento all' idoneità strutturale e funzionale dei centri di coordinamento e operativi e delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse;
- si raccordano e informano le strutture provinciali competenti per gli aspetti di competenza.

### ***Procedura operativa***

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

In caso di attività eruttiva, ad avvenuta conoscenza, si attiverà immediatamente la Funzione 1).

Successivamente, si prenderanno contatti con gli altri organismi di gestione delle emergenze, in particolar modo con la Prefettura di Salerno, per avere conoscenza della situazione e delle esigenze da parte della popolazione direttamente interessata.

In tal modo, una volta verificata la disponibilità di accoglienza, si potrà comunicare la possibilità di ospitare nel comune un numero predeterminato di persone o famiglie che dovranno evacuare dalla zona interessata.



## 6) RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Nel territorio comunale non sono state rilevate attività o insediamenti che presentano rischi di natura chimica o industriale riportate nell'elenco nazionale.

Possono presentare rischi assimilabili a detta tipologia le seguenti attività:

- 1) Distributore di carburanti sito in Ogliastro Capoluogo, lungo la SS: 18.
- 2) Insediamento di piccole industrie nella zona "Difesa" a confine con il comune di Cicerale.

Per tali rischi possono applicarsi le "Procedure Operative per il Rischio Chimico-Industriale" contenute nel Piano Provinciale Speditivo di Protezione Civile approvato Con D.G. 165/2011 dalla Provincia di Salerno che di seguito vengono richiamate.

Fase operativa	ATTENZIONE
<b>Tempi di Attivazione</b>	Al verificarsi di un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all' esterno dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione, creando in essa una forma di allarmismo e preoccupazione
<b>Azioni</b>	<p>Il <b>GESTORE</b> dell'impianto, in merito agli eventi in corso e al fine di consentirne l'opportuna gestione informa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'Autorità Preposta (Prefetto) e tutti i soggetti individuati nel PEE Piano di Emergenza Esterno (VV.FF. Responsabile Sicurezza Aziendale, Sindaco, Prefettura-U.T.G. di Salerno, Carabinieri, Questura di Salerno, ASL)</li> </ul> <p>Il <b>SINDACO</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ATTIVA</b> il COC convocando il responsabile ed i componenti della</li> <li>• Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione,</li> <li>• <b>AVVISA</b> i responsabili delle altre funzioni di supporto del COC e</li> <li>• ne verifica lo reperibilità;</li> <li>• <b>ATTIVA</b>, a ragion veduta, altre procedure previste dal PEE o</li> <li>• ritenute utili per lo sicurezza;</li> <li>• <b>RENDE OPERATIVA</b> lo pianificazione comunale di riferimento (PEC - Rischio Chimico Industriale)</li> </ul>
<b>Enti da attivare e/o consultare</b>	<p>Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo il seguente ordine:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (per eventuale allertamento)</li> <li>2) PROVINCIA</li> <li>3) ISPETTORATO REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CAMPANIA</li> <li>4) AZIENDE DI GESTIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI (luce, acqua, gas, telefonia)</li> <li>5) AZIENDE DI GESTIONE TRASPORTI E VIABILITA'</li> <li>6) MINISTERO DELL'INTERNO - DIP. VV.F.- CENTRO OPERATIVO</li> <li>7) DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</li> </ol>



**Comune di Ogliastro Cilento (SA)**  
**Piano di Emergenza Comunale 2015**

Fase operativa	PREALLARME
<b>Tempi di Attivazione</b>	Al verificarsi di un evento che, pur sotto controllo, per lo sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta.
<b>Azioni</b>	<p><b>Il GESTORE dell'impianto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>RICHIEDE</b> l'intervento di squadre esterne dei VV.F.</li> <li>• <b>INFORMA</b> l'Autorità Preposta (Prefetto) e tutti i soggetti individuati nel PEE - Piano di Emergenza Esterno (VV.FF., Responsabile Sicurezza Aziendale, Sindaco, Prefettura-U.T.G. di Salerno, Carabinieri, Questura di Salerno, ASL)</li> </ul> <p><b>L'AUTORITÀ PREPOSTA (PREFETTO):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale</li> <li>• d'intesa con il PRESIDENTE della Provincia, ATTIVA la SALA OPERATIVA UNIFICATA, convocando le funzioni di supporto ritenute indispensabili alla gestione dell'emergenza manifestatasi.</li> <li>• RENDE OPERATIVA la pianificazione Provinciale</li> </ul> <p><b>Il SINDACO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CONVOCA</b> altre funzioni di supporto ritenute indispensabili alla gestione dell'emergenza</li> <li>• <b>ATTUA</b> la pianificazione comunale di riferimento (PEC rischio chimico industriale)</li> </ul>
<b>Enti da attivare e/o consultare</b>	<p>Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente)</li> <li>2) REGIONE CAMPANIA (SALA OPERATIVA)</li> <li>3) ARPAC</li> <li>4) FORZE DELL'ORDINE</li> <li>5) SERVIZIO 118</li> <li>6) ISPETTORATO REGIONALE VV.FF.</li> <li>7) AZIENDE DI GESTIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI (luce, acqua, gas, telefonia)</li> <li>8) AZIENDE DI GESTIONE TRASPORTI E VIABILITA'</li> <li>9) MINISTERO DELL'INTERNO - DIP. VV.FF. CENTRO OPERATIVO</li> <li>10) DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</li> </ol>



**Comune di Ogliastro Cilento (SA)**  
**Piano di Emergenza Comunale 2015**

Fase operativa	ALLARME
<b>Tempi di Attivazione</b>	Al verificarsi di un evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.FF. e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.
<b>Azioni</b>	<b>IL SINDACO:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ATTIVA</b> tutte le funzioni del COC predisponendo l'attivazione della fase di allarme;</li> <li>• <b>PREDISPONE</b> il presidio delle vie di deflusso;</li> <li>• <b>PREDISPONE</b> l'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o centri di accoglienza della popolazione</li> </ul> <b>IL PREFETTO di SALERNO</b> , d'intesa con il <b>PRESIDENTE</b> della Provincia: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ATTUA</b> la pianificazione Provinciale</li> <li>• <b>ATTIVA</b> tutte le funzioni di supporto</li> </ul>
<b>Enti da attivare e/o consultare</b>	Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente)</li> <li>2) REGIONE CAMPANIA -SALA OPERATIVA</li> <li>3) ARPAC</li> <li>4) FORZE DELL'ORDINE</li> <li>5) SERVIZIO 118</li> <li>6) ISPETTORATO REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CAMPANIA</li> <li>7) AZIENDE GESTIONE SERVIZI ESSENZIALI (luce, acqua, gas, telefonia)</li> <li>8) AZIENDE DI GESTIONE TRASPORTI E VIABILITA'</li> <li>9) MINISTERO DELL'INTERNO - DIP. VV.FF. CENTRO OPERATIVO</li> <li>10) DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</li> </ol>

**Procedura operativa**

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

In caso di evento, ad avvenuta conoscenza, si attiverà immediatamente la Funzione 1) Tecnica e pianificazione.

Successivamente, si prenderanno contatti con gli altri organismi di gestione delle emergenze, in particolar modo con la Prefettura di Salerno, per avere conoscenza della situazione e delle esigenze da parte della popolazione direttamente interessata.

In tal modo, una volta verificata la disponibilità di accoglienza, si potrà comunicare la possibilità di accogliere nel comune il numero di persone o famiglie che dovranno evacuare dalla zona interessata.





**Comune di Ogliastro Cilento (SA)**  
**Piano di Emergenza Comunale 2015**

**TABELLA CHIAMATE DI EMERGENZA**  
**STRUTTURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE**

La tabella può essere utilizzata dal personale addetto; i riferimenti vengono riportati sui pannelli e sulle guide distribuite alla popolazione.

Vanno inseriti i seguenti recapiti aggiornati.

<b>Comune di Ogliastro Cilento (SA)</b>					
<b>TABELLA CHIAMATE DI EMERGENZA</b>					
<b>Ente</b>	<b>Cod.</b>	<b>Km</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Tel.</b>	<b>Email/Web</b>
Vigili Urbani	a)		Ogliastro	<b>0974/833004</b>	
Vigili del Fuoco	c), e), j)		Numero nazionale	<b>115</b>	
Carabinieri	a)		Numero nazionale	<b>112</b>	
Polizia	a)		Numero nazionale	<b>113</b>	
Guardie forestali	g)		Nucleo locale Sessa Cilento	<b>0974/836190</b>	
Prefettura protezione civile	l)			<b>089/613341</b>	
Regione Campania sala operativa	l)		Numero verde	<b>800232525</b>	
Provincia protezione civile	l)		Numero verde	<b>800352535</b>	
Anas viabilità	m)			<b>841148</b>	
Provincia settore viabilità	m)			<b>089/6114111</b>	
Arpac (Napoli)	n)			<b>081/2326111</b>	
Servizio Antincendi Boschivi	c)			<b>1515</b>	
Pronto Soccorso	h)			<b>118</b>	
Ospedale di Vallo della Lucania	h)			<b>0974711111</b>	
Acquedotto (ASIS spa)	m)		Numero verde	<b>800020180</b>	
ENEL guasti	m)			<b>803500</b>	
TELECOM guasti	m)			<b>187</b>	
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud (SALERNO)	f), n)			<b>089/236922</b>	
Volontari Protezione Civile	b), l)				

**Codici competenze:** a) Ordine pubblico; b) Salvataggio persone; c) Antincendio; d) Antincendio aereo; e) Verifiche agibilità su edifici; f) Verifiche dissesti idrogeologici; g) Controlli ambientali; h) Sanità, pronto soccorso; i) Telecomunicazioni, radioamatori; l) Protezione civile; m) Interruzioni, guasti; n) altro